



# Percorso adolescenti

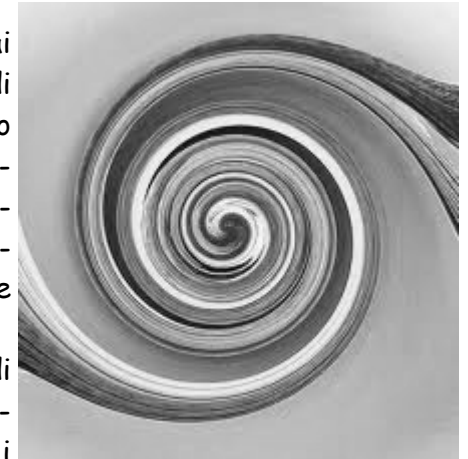
## Vita spirituale: la paternità spirituale I

Come ben sai la vita non è mai statica: si evolve sempre, di conseguenza, prendere sul serio la vita significa coltivarla, ascoltarla, circondarla di premure, liberarla dagli ostacoli, nutrirla e lasciare che sbocci e fiorisca in pienezza.

**La fede è una vita**, la vita di Dio in noi, che può essere soffocata da noi stessi (dall'orgoglio del cuore ribelle): è una vita che deve aprirsi un cammino per progredire.

A che cosa pensiamo quando parliamo di "guida spirituale"? Certamente non ad un insegnante, né a un catechista, né a un professore di morale e nemmeno a un manager di grandi imprese spirituali e apostoliche! **Pensa anzitutto a qualcuno che conosca per esperienza diretta questa vita (la vita in Dio!) e sia capace di trasmetterla.**

È bello questa sera scoprire le caratteristiche che questa guida deve avere.

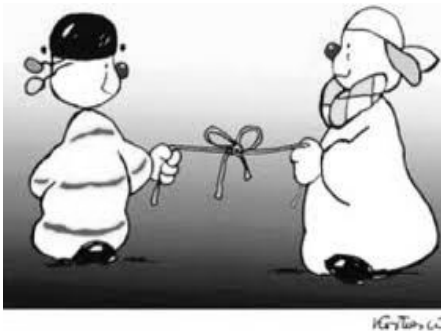




**UNO.** *Un monaco andò dal maestro e chiese: "Dei fratelli vivono con me; vuoi che dia loro ordini?". "No" - gli dice il maestro - fa' il tuo lavoro tu, prima di tutto; e se vogliono vivere penseranno a se stessi". Il monaco gli dice: "Ma sono proprio loro, maestro, a volere che io dia loro ordini". Dice a lui l'anziano: "No! Diventa per loro un modello, non un legislatore".*

La guida infatti è molto più di un maestro: è lui stesso l'insegnamento, l'intera sua vita costituisce il messaggio. **La vita "sveglia" la vita!**

**DUE.** *La paternità spirituale raggiunge una notevole profondità rispetto alle "normali" relazioni umane".* Si tratta infatti di due esseri che si trovano di fronte, che sono chiamati a fare un pezzo di strada insieme e tra i quali deve accadere un evento importante: la vita stessa di Dio!



**TRE.** *La qualità dell'esperienza vissuta insieme è importantissima! È proprio la qualità dell'esperienza vissuta in comune e non la quantità - cioè la frequenza dei contatti, il numero o la lunghezza delle lettere o dei colloqui - a permettere all'evento di sbocciare; anzi, la quantità in alcuni casi rischierebbe di impedire che qualcosa avvenga!*

**Ma cos'è questa QUALITÀ che dobbiamo trovare?**

**αγάπη**

Ha un solo nome: *Agápe, Caritas*, perché è interamente a immagine di Dio e del Figlio suo tra noi, di cui chi accompagna un fratello tende a diventarne l'icona!

Sul volto di un uomo e attraverso il suo modo di agire finiamo per percepire l'amore di Dio. Ne veniamo sconvolti, trasformati: è come se una profondità sconosciuta venisse scavata in noi.

A volte abbiamo l'impressione di sapere finalmente chi siamo e perché esistiamo, ci viene svelato un nome nuovo, il nostro, quello vero: è come una rinascita, un essere generati alla vera vita. La forza di un simile sconvolgimento spiega come mai, fin dalle prime generazioni cristiane, si utilizzano per descriverlo i termini di paternità.

**Nessuno si arroga da sé una paternità, non ci si può erigere a guida di un altro. Anzi, avviene il contrario: non è il padre che sceglie il discepolo, è invece il discepolo che sceglie il padre.**

Ma tutto ciò per che cosa?

**Per favorire la venuta in te della vita nuova, della nuova creatura nello Spirito santo.** La vita nuova nello Spirito santo progredisce e si sviluppa allo stesso modo - come diceva san Paolo - fino a raggiungere la statura di un *"uomo maturo, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo"* (Ef 4,13).

